Esperimenti Living Lab: come prevenire gli ostacoli all'inclusione sociale e alla trasposizione su vasta scala dei loro risultati

URBAN EUROPE

smarter labs

I dieci principali ostacoli all'inclusione sociale e alla diffusione su larga scala dei risultati di esperimenti "Living Lab": quali sono e come prevenirli.

→ Scarica la versione dettagliata di queste linee guida da: **smarterlabs.eu**

Autori

ICIS, Università di Maastricht, Paesi Bassi
Marc Dijk, Ron Cörvers, Joop de Kraker, René Kemp

Cosmopolis, VUB, Belgio
Nicola da Schio, Kobe Boussauw, Bas van Heur

Regional Centre of Expertise Graz-Styria, Università di Graz, Austria
Mario Diethart, Thomas Höflehner, Petra Wlasak

SUPSI, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana, Svizzera
Roberta Castri, Francesca Cellina

BRAL, Belgio
Tim Cassiers, Lievin Chemin

Supporto scientifico
Cecilia Ribalaygua Batalla (Università della Cantabria), Tuija Hirvikoski (Laurea), Leyla Arsan (Tages)

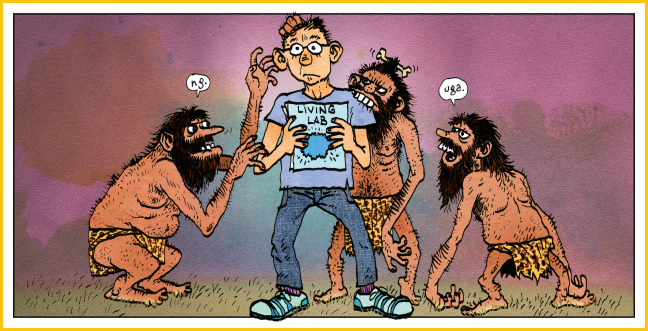
Contatto: Marc Dijk – **m.dijk@maastrichtuniversity.nl**

Questo progetto è stato finanziato dal programma "Urban Europe Joint Programming Initiative" dell'Unione Europea, contratto numero 854919

Inclusione sociale

#1 I cittadini non hanno disponibilità di tempo o denaro o sono privi delle capacità necessarie a partecipare al Living Lab

Per partecipare efficacemente occorrono tempo, energia, dedizione, un certo livello di comprensione delle questioni in discussione o della tecnologia che si sta utilizzando, spesso anche risorse economiche e capacità specifiche. Alcuni gruppi sociali, quindi, potrebbero tendere a non partecipare ad un Living Lab.



- **Analizzare la tipologie di portatori d'interesse e i requisiti necessari, rispetto ai risultati attesi del Living Lab, per identificare le possibili forme di esclusione sociale, i fattori che le causano e le strategie con cui affrontarle**

- **Fare in modo che tutti i partecipanti al Living Lab, e non solo le istituzioni che l'hanno lanciato e lo gestiscono, siano coinvolti in queste riflessioni, e assicurarsi di aggiornarle man mano che avanzano i lavori nel Living Lab**

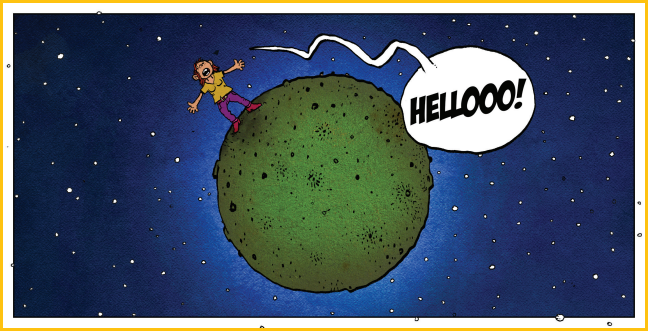
- **Prestare attenzione ai dettagli, quali ad esempio il materiale informativo e/o didattico, la scelta degli orari e dei luoghi d'incontro, la lingua, la messa a disposizione di un supporto tecnologico per ridurre il divario nella conoscenza delle nuove tecnologie**

#1

Inclusione sociale

#2 Importanti portatori d'interesse rimangono fuori dal Living Lab

Certi gruppi sociali potrebbero non essere interessati a partecipare alle attività del Living Lab, perchè non percepiscono l'urgenza di affrontare le tematiche in discussione o magari hanno punti di vista e obiettivi differenti. Pertanto c'è il rischio che il Living Lab sia costituito da una cerchia ristretta e non conflittuale di persone che condividono priorità, punti di vista e obiettivi, a fronte di una larga maggioranza di cittadini totalmente estranea al processo.



- **Svolgere una analisi dei portatori d'interesse aiuta ad identificare correttamente i gruppi di riferimento e a comprendere i motivi per cui ciascuno di essi potrebbe essere/non essere interessato a partecipare al Living Lab**

- **Questa analisi suggerisce come presentare le attività del Living Lab nella campagna di comunicazione volta a reclutare i partecipanti e aiuta ad identificare le misure con cui suscitare interesse nei gruppi meno motivati**

Inclusione sociale

#3 Gruppi e impatti all'esterno del contesto del Living Lab sono trascurati

C'è il rischio che il Living Lab non includa rappresentanti del contesto urbano più ampio, che tuttavia potrebbero subire eventuali impatti negativi del progetto in discussione, o che ne includa troppo pochi.
Inoltre, gli effetti prodotti al di fuori dell'area analizzata nel Living Lab (quali ad esempio l'aumento di traffico in un altro quartiere, a seguito dell'intervento nel quartiere di progetto) potrebbero non essere considerati adeguatamente.

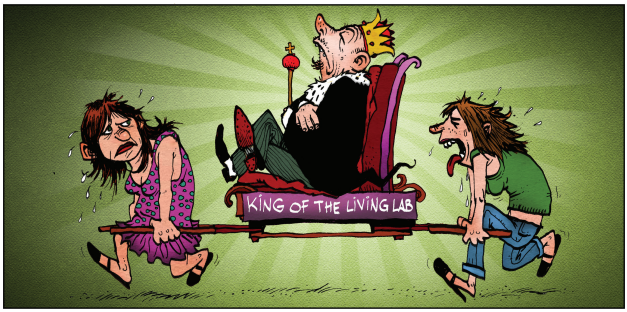
- **Considerare esplicitamente gli effetti indiretti e su più ambiti territoriali, tenendo conto dell'intero contesto urbano rilevante, a seconda delle tematiche affrontate dal Living Lab e degli attori che, in ciascun ambito territoriale, potrebbero essere inclusi e/o esclusi**

- **Adottare espliciti accorgimenti logistici e strategie di coinvolgimento che aiutino a minimizzare l'esclusione, come ad esempio organizzare gli incontri del Living Lab in luoghi differenti ed essere disponibili a riformulare i contenuti, con l'obiettivo di raggiungere una visione condivisa e aumentare la motivazione a partecipare**

Inclusione sociale

#4 I rapporti di potere all'esterno del Living Lab si riprodcono anche all'interno del Living Lab

→ **L'impostazione e la modalità di gestione del Living Lab potrebbero non garantire che tutti i gruppi e/o gli individui abbiano le stesse opportunità di partecipare alla discussione e che ciascuna voce possa essere ascoltata e presa seriamente in considerazione.**
Ad esempio, al sindaco, ad esperti tecnici o semplicemente ai partecipanti di sesso maschile potrebbe essere dato più peso che agli altri partecipanti.



- **Effettuare e aggiornare regolamente una analisi delle dinamiche di gruppo, con la quale comprendere la struttura del gruppo, le relazioni di potere tra i suoi membri e la loro evoluzione**

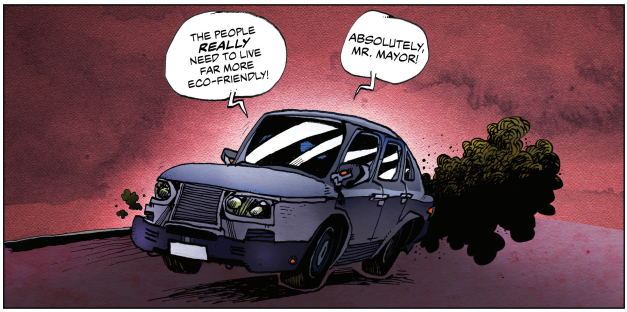
- **Identificare figure potenzialmente dominanti tra i partecipanti al Living Lab, in relazione al ruolo istituzionale che ricoprono all'esterno del Living Lab (reponsabilità politica, attività di lobbying)**

- **Progettare una strategia di comunicazione e gestione volta a coinvolgere tutti i gruppi di riferimento identificati, mantenendo il processo flessibile e favorendo lo sviluppo di più attività in parallelo, così da consentire a ciascun gruppo di progredire coi propri ritmi**

Diffusione su larga scala

#5 Il potenziale di apprendimento dal Living Lab non è sfruttato adeguatamente

→ **Se non ci si pone l'obiettivo esplicito di valutare il risultato del Living Lab, si rischia di non comprendere appieno il processo di innovazione attivato, le sue implicazioni e le sue conseguenze. In questo caso, solo parte degli insegnamenti offerti dal Living Lab potrebbero essere assimilati e condivisi con altri, precludendo così la diffusione su vasta scala dell'innovazione prodotta.**



- **Sviluppare una strategia di apprendimento esauriente, volta a cogliere e monitorare la conoscenza creata all'interno del Living Lab (co-produzione di conoscenza) e a trasferirla a tutti gli attori rilevanti all'esterno del Living Lab stesso**

- **Per favorire lo scambio di conoscenza, promuovere l'interazione fisica nella vita reale mediante incontri di persona, che migliorano l'apprendimento, lo rendono più appagante e consentono al sapere pratico di emergere**

#5

Diffusione su larga scala

#6 Il Living Lab è scollegato dal più ampio dibattito sociale

→ L'esperimento affrontato nel Living Lab potrebbe avere poche connessioni con la congiuntura sociale, economica, culturale e politica. Se così fosse, potrebbe non crearsi la sensibiltà politica necessaria a dare supporto all'innovazione emersa dal Living Lab.
Un pubblico più ampio potrebbe infatti non condividerne gli obiettivi e i risultati oppure potrebbe ritenerli di scarso o nullo interesse.

- **Progettare e gestire le attività nei Living Lab con grande attenzione verso la congiuntura locale: considerare gli aspetti chiave del contesto socio-economico, culturale e politico, creare esplicite connessioni con i temi di attualità a livello di opinione pubblica, con le priorità d'azione della comunità locale e con le iniziative che i portatori d'interesse ritengono realisticamente fattibili**

- **Nel corso del Living Lab, mantenere una certa flessibilità ed essere pronti ad adattarsi alle nuove condizioni imposte da eventuali cambiamenti nel dibattito politico e sociale all'esterno del Living Lab. Fare in modo, cioè, che gli attori coinvolti possano modificare e ridefinire gli obiettivi e l'impostazione del Living Lab, ogniqualvolta necessario**

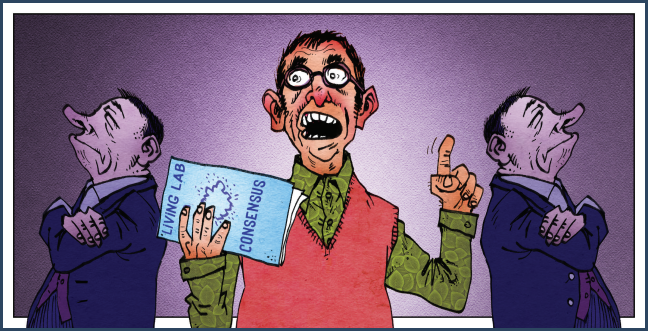
- **Mettere i cittadini al centro del processo e coordinarsi attivamente con altre iniziative in corso su tematiche vicine a quelle affrontate dal Living Lab**

#6

Diffusione su larga scala

#7 Il consenso all'interno del Living Lab non si traduce in consenso politico e sociale

→ **Anche se la tematica affrontata nel Living Lab è una priorità nell'agenda sociale e politica, la presenza di conflitti su specifici argomenti potrebbe impedire di raggiungere un accordo – e questo vale sia all'interno sia all'esterno del Living Lab. I risultati del Living Lab potrebbero perciò non trovare sufficiente consenso, sostegno e maggioranza politica.**



- Mirare alla più ampia partecipazione possibile sin dall'inizio del processo, aggiornando l'analisi iniziale dei portatori di interesse ogni volta che cambiano le condizioni esterne, in modo da non escludere gruppi di attori chiave

- Far emergere esplicitamente eventuali conflitti (sia tra i partecipanti al Living Lab sia tra di essi e gruppi di interesse esterni) e gestirli in modo trasparente, mediante tecniche di decisione a molti criteri

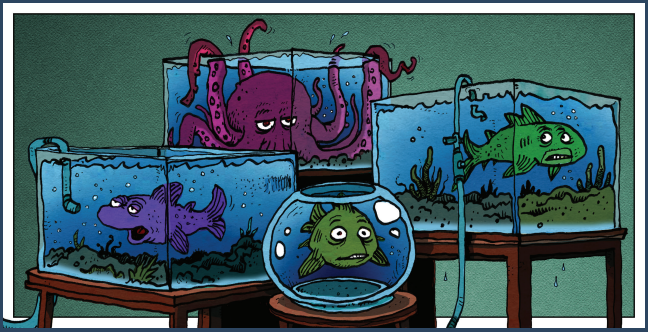
- Cercare, se esistono, benefici che le opzioni in discussione nel Living Lab possono apportare a favore della comunità, e dar loro adeguato rilievo, anzichè focalizzarsi sui benefici a favore di singoli individui o specifici gruppi sociali.
  A questo scopo, sfruttare reti e coalizioni già esistenti e favorire la creazione di inedite alleanze tra gruppi di interesse, costruendo nuove relazioni e sinergie con iniziative di successo già sviluppate da altri attori

#7

Diffusione su larga scala

#8 Le istituzioni e gli attori chiave sono molto frammentati

→ **La frammentazione delle istituzioni, caratterizzate da compartimenti stagni sia al proprio interno sia l'una rispetto all'altra, tende ad impedire una chiara attribuzione delle responsabilità tra gli attori coinvolti nel Living Lab e un'efficace cooperazione tra di essi.**



- **Promuovere la trasparenza e la collaborazione tra le unità amministrative, le organizzazioni e i portatori d'interesse, sin dalle prime attività del Living Lab**

- **Creare occasioni per aiutare i partecipanti a familiarizzare con il percorso del Living Lab, i temi in discussione e le proposte che man mano emergono**

Diffusione su larga scala

#9 La struttura urbana è “vischiosa” e vincolata dalle scelte effettuate in precedenza

→ **Aspetti tecnici, infrastrutturali, legislativi o finanziari, come ad esempio contratti di lungo temine o vincoli di legge, possono agire sulla struttura urbana, al punto di immobilizzarla nella configurazione esistente, impedendo di fatto di mettere in pratica i risultati del Living Lab.**

- **Aprire il più presto possibile un dialogo con gli attori chiave: ragionare assieme, portatori d'interesse e decisori politici, sul futuro della città può aiutare a far emergere i potenziali benefici dell'introduzione di cambiamenti strutturali**

- **Stimolare gli attori locali a creare alleanze con attori ai livelli superiori, come ad esempio i Cantoni o la Confederazione per i comuni o i vertici nazionali per le ONG di livello locale (salto di scala): questo scalto di scala dà maggior forza agli attori locali ai fini dell'introduzione di cambiamenti strutturali**

Diffusione su larga scala

#10 Il Living Lab non ottiene adeguato supporto da parte delle istituzioni

→ I governi locali e gli attori coinvolti nel Living Lab potrebbero avere poca familiarità con processi di creazione collaborativa (co-creazione), o magari non condividerne nemmeno l'approccio di fondo, preferendo l'attribuzione di incarichi ad esperti di settore o la ricerca di accordi diretti con i gruppi di interesse più influenti. In questi casi, l'impegno delle istituzioni nell'attuazione dei risultati del Living Lab rischia di essere molto ridotto.

- Cercare di includere sin dall'inizio i decisori politici e i rappresentanti delle istituzioni locali

- Cercare di portare a termine con successo un certo numero di processi pilota

- Se gli organizzatori del Living Lab mostrano dedizione e un impegno genuino, e riescono a dar voce e responsabilizzare gruppi di cittadini, organizzazioni della società civile ed esperti, le istituzioni potrebbero iniziare ad apprezzare l'approccio e i suoi benefici

- Appoggiarsi alle pratiche e procedure consolidate della democrazia rappresentativa, per promuovere il dialogo tra i portatori d'interesse

#10